



IL PUNTO

Italia fondata sul lavoro e sui volontari

di Sergio Peirone

Il primo articolo della Costituzione dice: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro". A 76 anni dall'entrata in vigore (il 1° gennaio 1948), con i tempi che corrono, in cui la società è sempre meno solidale, bisognerebbe modificarlo in "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro e sul volontariato". Nel nostro Paese, infatti, ci sono migliaia e migliaia di persone le quali, nei più svariati settori, dedicano tutto o parte del loro tempo libero a chi ha bisogno di aiuto oppure offrono la loro esperienza per seminare, senza ricompense, valori, cultura, educazione, gioia di stare insieme. I volontari "fanno vivere" gli organismi impegnati nelle emergenze, le associazioni di assistenza e soccorso, quelle che si dedicano alle attività sportive e quelle coinvolte nella diffusione della conoscenza e delle tradizioni attraverso spettacoli, sagre, iniziative e progetti di largo respiro. Insegnando il rispetto degli altri e delle regole. Ed è questa l'Italia più bella, più vera, più ricca di amore verso il prossimo. Se vogliamo un'Italia migliore dobbiamo far vincere sempre quella dei volontari: anche perché, molte volte, si sostituisce alle inefficienze delle Istituzioni. ■

IN PRIMO PIANO ALCUNE PROPOSTE DEL PRESIDENTE CONTERNO E DEL DIRETTORE VARRONE

L'agricoltura è con l'acqua alla gola, la politica ascolta poco e le aziende rischiano di chiudere

di Sergio Peirone

Le proteste degli agricoltori indipendenti continuano a tenere banco e hanno anche messo sotto accusa le organizzazioni di categoria. Cosa dice Cia Cuneo. Ne abbiamo parlato con il presidente provinciale Claudio Conterno. **Afferma:** "Gli agricoltori scesi in piazza con i trattori hanno perfettamente ragione e le loro ragioni sono le nostre, ma non devono prendersela con le associazioni di categoria impegnate tutti i giorni in ogni azione possibile per tutelare il settore. Sono anni che diciamo alle Istituzioni, e in particolare ai Governi, che il mondo rurale è con l'acqua alla gola. Continuando a strozzare la gallina si arriva al punto in cui non potrà più produrre le uova. Però, la politica ci ascolta poco".

Cosa servirebbe nell'immediato? "L'Unione Europea e lo Stato italiano da sempre pensano che attraverso i contributi, come la Pac, si risolvano le difficoltà. Invece, uno dei problemi maggiori è con l'industria agroalimentare. Bisogna sedersi subito attorno a un tavolo per trovare un accordo grazie al quale, partendo dai costi di produzione dell'agricoltore, oggi calcolabili in modo preciso, si riconosca per ogni coltura o animale allevato un prezzo di vendita in grado di rendere l'azienda sostenibile a livello economico. Inoltre attraverso un accordo Stato-Regioni, e con il loro sostegno istituzionale, è necessario abbassare i tassi di interesse sui mutui agricoli:



il solo modo per aiutare velocemente le aziende in crisi".

Alternativa alle proteste in piazza e lungo le strade? "Se gli agricoltori vogliono farsi sentire devono trovare il coraggio, tutti insieme, di non consegnare i prodotti per dieci giorni. A quel punto vediamo se il nostro comparto conta qualcosa oppure no".

In sintonia con Conterno anche il direttore provinciale, Igor Varrone: "Il dissenso sulle politiche agricole italiane ed europee, mani-

festato attraverso le mobilitazioni autorizzate di queste settimane, è un'espressione della libertà democratica e va bene. La Cia è scesa in piazza a Roma lo scorso 26 ottobre, con oltre duemila persone, per segnalare i tanti problemi del settore. Ma è cambiato poco. Anzi, la situazione è destinata a peggiorare. Di conseguenza, come dice il presidente Conterno, se vogliamo veramente farci ascoltare bisogna partire da queste iniziative per poi passare ad azioni più drastiche e concrete come

il non consegnare i prodotti per dieci giorni. Non possiamo obbligare le aziende a farlo, però potrebbe essere una strada percorribile".

Con quali obiettivi? "Prima di imboccare un processo inarrestabile di declino, la politica deve capire e riconoscere il valore aggiunto rappresentato dall'agricoltura nella società in cui viviamo: infatti, da sempre fornisce cibo, protegge il territorio dal dissesto e dall'abbandono e costituisce un pilastro economico per il nostro Paese. Il problema più grande da risolvere è il percorso di filiera. A rimetterci sono sempre il primo e l'ultimo anello della catena: cioè l'agricoltore, a cui il prodotto viene pagato poco, e il consumatore, il quale sugli scaffali lo deve acquistare a prezzi ben più alti. Provocando una distorsione nel sistema. E poi, ad esempio, la carne coltivata in laboratorio e la farina di insetti sono pratiche per me inaccettabili, capaci di danneggiare pesantemente l'agricoltura di qualità".

Le conclusioni? "La politica deve creare le condizioni affinché le piccole e medie aziende non siano costrette a chiudere, ma possano rendersi sostenibili a livello economico". ■

Fuoricampo...

di Igor Varrone

Da Sanremo a Sant'Agostino

Sabato sera metà degli italiani era immobile davanti alla tv per seguire le finali di Sanremo. A sentire l'organizzazione del Festival, un'edizione da record. Durante lo spettacolo, ad un certo punto, c'è stata l'occasione per leggere un estratto delle motivazioni e delle richieste che hanno mosso gli agricoltori a protestare in tutta Italia. Una contestazione che nasce principalmente dalla difficoltà di far reddito nelle aziende agricole, o meglio, dai reali problemi che stanno riscontrando le aziende agricole nella loro stessa sopravvivenza. In questo momento storico - mentre alcuni prendono posizione contro le Associazioni di categoria, altri contro una sola, altri ne vorrebbero fondare una nuova - mi fermo a pensare che poco più di tre mesi fa il mio presidente nazionale ha guidato una manifestazione su questi stessi argomenti: il reddito troppo basso delle aziende agricole, l'aumento insostenibile dei costi, il basso valore dato al settore primario nella filiera, sia in termini di potere che in termini economici. Praticamente un precursore. Ma, come la storia insegna, di questa capacità di mettere in luce i veri problemi, non gliene viene riconosciuto merito. Nel frattempo altri, anche politici, portano il loro sostegno delle manifestazioni attuali a Bruxelles, incriminando l'Unione europea quale unica responsabile di tutto. Perché, come tutti ben comprendiamo, se un'industria italiana paga poco la materia prima acquisita in Italia e la rivende

a un prezzo maggiorato di 7-8 volte è chiaramente colpa dell'Europa. Un po' come succede ogni tanto in alcune riunioni aziendali: quando emerge un problema magicamente la colpa ricade su chi è assente. Ma torniamo al nostro moderno Sant'Agostino che, come il suo famoso predecessore, rincorre un'utopia che tutti vorrebbero, ma che solo lui cerca di concretizzare. A ottobre aveva già previsto la gravità della situazione - mentre c'era chi continuava a dire che andava tutto bene - e poi, non contento, ha intrapreso la strada per cercare un'alleanza tra i vari sindacati agricoli, capendo che se determinate richieste fossero arrivate da tutti, avrebbero avuto un peso maggiore. Che Dio ce ne scampi! Qualcuno ha affermato a gran voce che la Cia è in vendita. Altri, anche giornali di rilevanza nazionale, hanno diffuso la notizia che il MIO presidente - e MIO lo dico con orgoglio - ha iniziato ad ammicciare con il rivale di sempre. Eppure la verità è molto più semplice: Fini, presidente sicuramente illuminato, ha capito che in questo momento storico, con i residui "tossici" della pandemia, con le guerre che coinvolgono gran parte del mondo e quindi dei mercati, con la siccità e le temperature mai viste, le catastrofi ambientali, le soluzioni andrebbero trovate collaborando, anche se si hanno anime e colori diversi. Perché il non trovare soluzioni oggi sarebbe la peggiore delle catastrofi, compresa quella ambientale. ■

IN QUESTO NUMERO

NEWS

Lo stato di salute dell'agricoltura provinciale A PAGINA 2

AGRICOLTURA AGROECOLOGIA

Strategie di difesa dall'eriofide A PAGINA 3

NEWS

Sostenibilità e certificazioni A PAGINA 3

SETTORE FISCALE

Nuova Tax free per i turisti extra Ue A PAGINA 4

AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS APP

Il reddito per l'allevamento degli animali A PAGINA 4

SETTORE INAC

Rivedere la Legge sui patronati A PAGINA 5

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI

Bene il bando innovazione A PAGINA 5

NEWS

La birra italiana è un'eccezione A PAGINA 7

NEWS



BILANCIO PER L'AREA SALUZZESE

Buona qualità, ma rese minori

Intervista a **Diego Botta** - Presidente Cia di zona

Presidente Cia della zona di Saluzzo è Diego Botta, fondatore e titolare, con Ivan Lodini e Luigi Cagioni, del birrifico agricolo Kauss di Piasco. Con lui abbiamo tracciato un bilancio dell'annata agricola 2023 riguardante l'area che è stato chiamato a rappresentare. Dice: "In generale, come per l'intero territorio della provincia, e non solo, abbiamo dovuto affrontare di nuovo una stagione difficile. Le spese energetiche e quelle per le materie prime, pur di fronte alla discesa dell'inflazione, sono rimaste alte, incidendo parecchio sui costi di produzione. I cambiamenti climatici hanno messo a dura prova il comparto. Con una resa delle colture mediamente inferiore rispetto ai quantitativi di un anno "normale". La qualità, però, nonostante i problemi, grazie all'impegno e alla professionalità degli agricoltori, è stata buona". Il Saluzzese è uno dei distretti di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda la frutticoltura. Come è andato il settore nel 2023? "In questo periodo abbiamo le prime indicazioni sui prezzi, perché stanno liquidando il venduto alle aziende. Per quando riguarda le pesche e i piccoli frutti l'andamento è migliorato, anche se poi i minori quantitativi prodotti portano a un risultato complessivo non così soddisfacente. Sulle mele il mercato sembrava essere partito bene e con una certa vivacità. Adesso, però, si devono affrontare i problemi geopolitici internazionali: in particolare il blocco del canale di Suez, un passaggio fondamentale per le esportazioni frutticole del Saluzzese verso il Sud del mondo. Per cui, bisognerà capire se la seconda parte della campagna sarà influenzata da questi fattori negativi e si perderanno i vantaggi precedenti. Tutto ciò dopo un 2022 comunque devastante, con, ad esempio, i prezzi di liquidazione delle mele ben al disotto dei costi produttivi".

Il biologico nel Saluzzese ha



▲ Diego Botta

avuto un discreto sviluppo. La situazione del comparto? "Non è valorizzato come dovrebbe e viene pagato all'incirca lo stesso prezzo del prodotto convenzionale. Le politiche europee di spinta verso il green e il biologico faticano a essere recepite dai mercati. E chi ha investito nel settore oggi si trova ad affrontare maggiori difficoltà rispetto all'agricoltura tradizionale, in quanto i costi di produzione sono più alti e la resa è minore".

Le prospettive 2024? "Dal punto di vista climatico non stiamo di nuovo partendo bene perché le alte temperature dell'ultimo periodo potrebbero anticipare la ripartenza delle piante, esponendole, così, ai problemi meteo estremi come le eventuali gelate primaverili. A questo si aggiunge l'incertezza legata alle polizze assicurative per i danni dovuti ai fenomeni climatici. C'è poi da augurarsi che vengano risolte le tensioni geopolitiche internazionali in modo da consentire al nostro export di tornare alla consueta frequenza. Inoltre, speriamo in una diminuzione dei costi produttivi. Per cui il 2024 si presenta con dei piccoli segnali di fiducia, ma restano ancora molte incognite". ■

s.p.c.

NEWS



RIFLESSIONI E PROSPETTIVE

Un 2023 complesso e questa annata sarà ancora difficile

Intervista a **Claudio Conterno** - Presidente provinciale Cia Cuneo

Claudio Conterno, titolare, insieme a Guido Fantino, di un'azienda vitivinicola biologica a Monforte d'Alba, è stato rieletto presidente della Cia provinciale di Cuneo nel gennaio 2022. Con lui abbiamo tracciato un bilancio della stagione agricola 2023 per quanto riguarda il territorio della "Granda". Sottolinea: "È stata un'annata complessa. Nelle aree dove ha grandinato i danni sono stati pesanti. Ma anche nelle altre zone gli agricoltori hanno dovuto sempre rincorrere e tamponare le emergenze che si presentavano: la siccità, poi la troppa pioggia, infine il caldo estremo. E rincorrere è molto differente dal poter invece correre per sviluppare l'azienda. Nonostante tutto però, grazie al molto impegno messo in campo, la qualità delle produzioni è stata buona. Il problema più grande rimane il prezzo di vendita dei prodotti. Nel comparto vitivinicolo siamo riusciti a ottenere una remunerazione adeguata, però negli altri settori il guadagno è davvero poco e, spesso, si lavora in perdita. Molti agricoltori, dalla loro attività non riescono a ricavare uno stipendio dignitoso".

Ma non solo. "A questi problemi si aggiungono l'incontrollato aumento dei tassi di interesse applicati dalle banche sui mutui e sui finanziamenti e la poca chiarezza e informazione da parte dell'Unione Europea sulle norme da applicare. Le regole servono e sono da rispettare, ma ora c'è troppa confusione. E non parliamo del bando del Pnrr per i contratti di filiera agroalimentare del quale, dopo quasi due anni dall'uscita, non si conosce ancora la graduatoria. Di fronte a ritardi del genere, per le aziende è impossibile programmare il futuro".

Quindi, come sta il comparto rurale della "Granda"? "Non bene, perché le aziende ci pensano dieci volte prima di investire. Quindi, vuol dire che c'è poco fiato in cascina. Ma se non investi diventa difficile stare dietro alle innovazioni e crescere. E ricordiamo che l'agricoltura della provincia di Cuneo, con un 50% del fatturato regionale, è uno dei motori trainanti dell'economia del Piemonte: se rallenta o si ferma mette in crisi la tenuta e lo sviluppo dell'intero sistema".

Cosa serve? "Il problema maggiore è con l'industria agroalimentare. Bisogna sedersi subito attorno a un tavolo per trovare un accordo che, partendo dai costi di produzione dell'agricoltore, oggi calcolabili in modo preciso, riconosca per ogni coltura o animale allevato un prezzo di vendita in grado di rendere l'azienda sostenibile a livello economico. Non è possibile per il mondo rurale rimanere sempre con l'acqua alla gola, perché continuando a strozzare la gallina si arriva al momento in cui non potrà più produrre uova". Altri interventi necessari? "Occorre avviare un'agricoltura differente rispetto al passato dal punto di vista della programmazione e dell'operatività. Un esempio? Stu-



▲ Claudio Conterno

diando progetti capaci di favorire il dialogo e la collaborazione tra le aziende".

Le Istituzioni? "Devono scrivere poche regole, ma chiare e precise. E poi, dare risposte veloci alle aziende: in un mondo che corre non si può ogni volta attendere troppo tempo. Purtroppo, abbiamo una macchina burocratica rimasta ferma agli Anni Novanta e che si è ulteriormente complicata nei decenni successivi". A questo punto, quali sono le prospettive per il 2024? "Vedo

ancora una stagione difficile, ma gli agricoltori devono puntare sempre sulla qualità. Gli altri fronti aperti richiedono l'avvio di percorsi nuovi, che rivedano il sistema agricolo a livello di programmazione e di indirizzo. In sostanza, con l'industria agroalimentare bisogna aprire il tavolo di confronto per ottenere la giusta remunerazione dei prodotti. Alla politica tocca il compito di dirci cosa vuole farne della nostra agricoltura". ■

s.p.c.



CUNEO

SEDE PROVINCIALE Tel. 0171 67978
Piazza D. Galimberti 1/C

Permanenze:

Bernezzo	Via Palazzo Comunale, 11	Lunedì mattina
Borgo San Dalmazzo	Via Bergia, 14	Giovedì mattina
Busca	Via Milite Ignoto, 27	Venerdì mattina
Caraglio	Vicolo delle Scuole, 6	Mercoledì matt.
Chiusa di Pesio	Via T. Vallauri, 59	Giovedì mattina
Robilante	Piazza Olivero, 8	Mercoledì pom.
Roccamare	Via Tino Aime, 9 c/o studio Russiano Antonella	Giovedì mattina

ALBA



SEDE ZONALE Tel. 0173 35026 Piazza M. Ferrero 4

Permanenze:

Bra	Via G. B. Gandino, 57	Venerdì mattina
Mango	Piazza XX Settembre 28/B	Lunedì mattina
Monforte d'Alba	Via Roddino, 8	Lunedì mattina
S. Stefano Belbo	Largo IV Novembre, 22	Mercoledì matt.

FOSSANO



SEDE ZONALE Tel. Tel 0172-634015 Piazza Dompè 17/a

Permanenze:

Centallo	Vicolo della Bianca, 4	Lunedì matt.
Savigliano	Via Sant'Andrea, 58	Martedì matt.
Racconigi	Via Umberto I°, 38	Giovedì matt.

MONDOVÌ



SEDE ZONALE Tel. 0174 43545 Piazza Ellero 45

Permanenze:

Carrù	Piazza Perotti, 10	Giovedì mattina
Ceva	Via Leopoldo Marengo, 8	Mercoledì matt.
Dogliani	Via Vittorio Emanuele, 18	Martedì mattina

SALUZZO



SEDE ZONALE Tel. 0175 42443 Piazza G. Garibaldi 25

Permanenze:

Paesana	Via Bergia, 3	Venerdì mattina
---------	---------------	-----------------


Mensile di informazione per gli agricoltori
Anno III - N° 02 Febbraio 2024Reg. dei Giornali e Periodici Trib.
Cuneo n. 685 del 15/12/2022Copyright © 2022
Partita Iva: IT 02878700042Edito da: Servizi Cia s.r.l.
Piazza Galimberti 1/C - 12100 CuneoDirezione, amministrazione,
redazione
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo
Tel. 0171 67978
redazione@lazappa.netDirettore Responsabile:
Sergio PeironeComitato di redazione:
Silvio Chionetti, Daniela Destefanis,
Sergio Peirone, Maurizio Ribotta,
Filomena Sammarco, Roberta
Serasso, Alberto Tealdi, Igor
VarroneSe sei un associato Cia Cuneo puoi
ricevere il giornale sulla tua email
Puoi fare richiesta a:
segreteria@lazappa.net

www.lazappa.net

AGROECOLOGIA



AVVERSITÀ DEL NOCCIOLO

Strategie di difesa dall'eriofide

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo



▲ Processo ipertrofico della gemma di nocciolo

Gli eriofidi sono un gruppo di acari appartenenti alla famiglia degli Eriophyidae, comunemente noti come acari dell'edera o acari della ruggine. Questi piccoli aracnidi sono parassiti di molte piante, compresi alberi da frutto, piante ornamentali e piante coltivate per il loro valore commerciale. L'eriofide del nocciolo *Phytocoptella avellanae* è conosciuto come l'acaro delle gemme del nocciolo. È presente in tutte le aree coltivate a nocciolo, per il quale costituisce una delle più pericolose avversità. Gli eriofidi si nutrono pungendo esclusivamente le gemme a legno le quali vanno incontro ad un processo ipertrofico con la formazione delle così dette galle con notevole compromissione delle gemme. Il ciclo si svolge in due fasi: endogallare, con formazione delle nuove galle all'inizio dell'estate, e migrante, in cui gli acari fuoriescono dalle galle indicativamente dalla fase di ripresa vegetativa dove si evidenzia bene con l'apertura delle galle stesse. Il controllo degli eriofidi del nocciolo può essere difficile e richiede l'adozione di misure preventive e combinate. Queste possono includere l'uso di oli mi-

nerali o vegetali per soffocare gli acari, l'applicazione di acaricidi approvati, la potatura delle parti infestate delle piante e la promozione di pratiche colturali che favoriscano la resistenza delle piante agli attacchi degli acari. Inoltre, la rotazione delle colture e la gestione dell'habitat circostante possono contribuire a ridurre la pressione degli acari del nocciolo sulle piante coltivate. La soglia di danno accettabile per le piante in allevamento (meno dell'8% di gemme gallate) è inferiore a quella accettabile per le piante in produzione (10-15% di gemme gallate), in quanto nella prima fase le piante devono arrivare rapidamente a formare l'impalcatura. (fonte: Agrion) Dai recenti monitoraggi segnaliamo che molti appezzamenti hanno un'incidenza di gemme gallate superiore al 20% e di conseguenza

si attestano in una condizione di perdita di produzione allarmante. Ad inizio della ripresa vegetativa è bene tenere sotto controllo le gemme individuate in autunno per monitorare quando avviene la migrazione da quelle colonizzate ad apici vegetativi sani. Il controllo visivo va effettuato su 100 gemme/appezzamento e si interviene quando il 15% delle gemme sane sono colpite. (Fonte: Agrion). Oggi la difesa si basa principalmente sull'utilizzo di zolfi liquidi oppure miscela olio + zolfo appositamente registrati sulla coltura e sull'avversità intervenendo già da inizio migrazione e ponendo particolare attenzione alla fase di massima migrazione dell'acaro. Un interessante sviluppo della ricerca applicata si basa sull'utilizzo di tecniche di biocontrollo per ridurre la presenza di forme mobili dell'acaro eriofide con il lancio di acari fitoseidi *Amblyseius andersoni*. Le applicazioni vengono effettuate tendenzialmente due volte nel corso della stagione iniziando di solito dalla ripresa vegetativa e in condizioni favorevoli alla colonizzazione del fitoseide sulle piante (superato il rischio di ritorno di gelate tardive). In tal senso sono in corso svariate

“La soglia di danno accettabile per le piante in allevamento (meno dell'8% di gemme gallate) è inferiore a quella accettabile per le piante in produzione (10-15%)”

sperimentazioni estese con risultati interessanti, ma ancora da validare e confermare. Sicuramente per il futuro si aprono scenari importanti su nuove metodologie di difesa che riducono gli input di utilizzo di prodotti fitosanitari. Il Servizio Tecnico Cia Cuneo offre il servizio di monitoraggio in campo dello stato di infestazioni di eriofide, della migrazione dell'eriofide e di pianificazione di lanci degli acari fitoseidi nel corso della primavera. ■

NEWS



SOSTENIBILITÀ E CERTIFICAZIONI

Mentalità da cambiare

di Sergio Peirone



▲ Da sinistra: Michele Fino, Greta Castellini, Alessio Follini e Angelo Perez

Cia Cuneo ha organizzato, nell'Aula Magna dell'Università di Scienze Gastronomiche (Unisg) di Pollenzo, l'interessante convegno "Sostenibilità e certificazioni". Silvio Barbero, vicepresidente dell'Unisg, ha aperto l'iniziativa. Poi, Claudio Conterno, presidente provinciale dell'organizzazione agricola, ha introdotto i lavori. Gli approfondimenti tecnici proposti dall'incontro sono stati cinque: "Comunicazione economia aziendale su performance vini certificati" con Francesco Maria Gentile dell'Unisg-Food Industry Monitor di Pollenzo; "Le regole dell'etichettatura per certificazioni-Focus su green claims" con Michele Antonio Fino dell'Unisg-Fondamenti del Diritto Europeo, Food Law ed Ecologia Giuridica di Pollenzo; "Percezione del consumatore riguardo alle certificazioni", con Greta Castellini dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano-Laboratorio Engagemind Hub; "Strategie di sostenibilità nel settore vitivinicolo: creare e misurare valore condiviso. Dalla pianificazione degli obiettivi alla rendicontazione di sostenibilità" con Angelo Perez, ceo WeCo impresa sociale

e Alessio Follini, "Sostenibilità e credito: l'approccio di Intesa San Paolo e l'esperienza della Direzione Agribusiness" con Piermario Romagnoli, direttore area Agribusiness Piemonte Sud e Liguria di Intesa San Paolo. Cosa è emerso dai lavori? Lo abbiamo chiesto al presidente Conterno. Dice: "Il convegno è stato molto utile, con la partecipazione di numerosi tecnici e rappresentanti degli Enti certificatori. La qualità sostenibile si ottiene anche attraverso le certificazioni, ma va pagata con la giusta remunerazione ai produttori. E chi effettua i controlli deve rendersi conto di svolgere un lavoro importante non per fare soldi, ma per migliorare la qualità dell'intero sistema agricolo". Cosa deve fare un produttore? "Battersi, con l'aiuto delle Istituzioni, per difendere quanto viene coltivato, trasformato e confezionato nel nostro Paese, rendendo consapevole il consumatore di questo valore aggiunto. Non è solo una questione di marchi e di stemmi, ma è una mentalità da cambiare. Bisogna rivedere il sistema agricolo a livello di indirizzo e di programmazione. Cominciando a lavorare sodo per tracciare una strada ai nostri figli, che vada in questa direzione". ■

ARTIGIANALE,
AGRICOLA,
BUONA

NUOVO BIRRIFICIO NICESE

STRADA BOSSOLA 29 - NIZZA MONFERRATO - T. 0141 098036 - WWW.NUOVOBIRRIFICIO.COM

FISCALE



LEGGE DI BILANCIO 2024

Tax free: la nuova soglia a 70€ per i turisti extra Ue

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale

Dal 1° febbraio la nuova soglia per gli acquisti tax free è pari a 70 euro. Il nuovo limite è stato previsto dalla Legge di Bilancio 2024 nell'ambito di un pacchetto di misure a sostegno del turismo. La soglia precedente era pari a 154,94 euro. Con la tax free i privati consumatori, domiciliati o residenti al di fuori dell'Unione europea, possono acquistare nel territorio dello Stato beni per uso personale familiare destinati ad essere trasportati nei propri bagagli, per un importo inferiore a 70 euro (Iva inclusa), senza dover corrispondere la relativa imposta, o in caso di pagamento della stessa, con diritto al successivo rimborso. Il trattamento di vantaggio è limitato a condizioni precise: la cessione è effettuata nei confronti di persone che agiscono nella veste di privati, tali acquirenti devono avere residenza o domicilio al di fuori del territorio Ue e i beni devono essere trasportati nei bagagli personali dell'acquirente. L'uscita dei beni dal territorio Ue deve avvenire entro il terzo mese successivo a quello dell'acquisto ed entro quattro mesi deve esserci la restituzione al cedente della fattura vistata dalla dogana di uscita. Lo sgravio dell'Iva a favore del turista extra-Ue può essere svolto secondo due modalità:

- all'atto dell'acquisto, l'esercente può decidere di non applicare l'imposta scorporandola dal

prezzo di vendita, oppure

- può addebitare l'Iva in fattura e l'acquirente ne può ottenere il rimborso dimostrando l'uscita dei beni dal territorio Ue.

In ogni caso, il venditore emette e invia la fattura in formato elettronico, tramite il sistema Otello 2.0, direttamente all'Agenzia delle Dogane, rilasciando contemporaneamente all'acquirente il documento in formato cartaceo o elettronico via e-mail, con l'indicazione del codice ricevuto in risposta dal sistema informatico, che ne certifica l'avvenuta acquisizione.

All'atto dell'uscita dal territorio, viene rilasciato un visto doganale, anch'esso elettronico, che chiude fiscalmente l'operazione.

Nel caso in cui sia stata addebitata l'imposta all'atto dell'acquisto, l'esercente, dopo avere ricevuto prova dell'uscita dei beni dall'Ue, è chiamato a rimborsare direttamente al viaggiatore straniero l'Iva da quest'ultimo precedentemente assolta. A seguito di tale operazione il venditore nazionale acquisisce il diritto a recuperare l'imposta mediante emissione di una nota di variazione ai sensi dell'articolo 26, comma 2.

Il rimborso dell'imposta applicata sulle cessioni a viaggiatori extra Ue può avvenire anche a cura di società specializzate (cosiddetto Tax Refund). ■

AP AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS
CONSULTING & SERVICES SOC. COOPERATIVA TRA PROFESSIONISTI

TESTO UNICO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI

Come si può determinare il reddito da attività di allevamento degli animali

di Alberto Tealdi



▲ Una stalla di vacche frisone nel Cuneese

Le modalità di determinazione del reddito dell'attività di allevamento di animali previste dal nostro ordinamento fiscale possono essere diverse, di anno in anno, sulla base delle scelte dell'imprenditore agricolo.

Questa particolarità può verificarsi nel momento in cui risulti essere fiscalmente meno oneroso adottare un metodo di determinazione del reddito piuttosto che l'altro.

Per le imprese agricole costituite

sottoforma di impresa individuale, impresa familiare o società semplice il metodo "naturale" di determinazione del reddito è quello previsto dall'art. 32 del TUIR: vale a dire sono considerate attività agricole, e pertanto produttive di reddito agrario, le attività di allevamento con mangimi ottenibili per almeno un quarto dal terreno.

Nel caso in cui l'imprenditore agricolo non conduca terreni, l'attività, che continua ad essere qualificata attività agricola ai sensi dell'art. 2135 c.c., non potrà mai essere considerata attività agricola ai fini delle imposte dirette.

Fattispecie diversa nel caso in cui l'imprenditore non conduca terreni "sufficienti" e pertanto una parte dei capi allevati in eccedenza è considerata produttiva di reddito di impresa.

Gli animali considerati "eccedenti" sono determinati da apposito Decreto Ministeriale (l'ultimo è quello del 2019) il quale fissa le unità foraggere producibili dai terreni in base alla loro fascia produttiva e le relative unità foraggere necessarie per nutrire i capi di ciascuna specie di animali ricompresi nel Decreto stesso.

Ai fini delle imposte dirette in questa particolare fattispecie si configurano due opzioni per la determinazione del reddito.

Nella prima, prevista dall'art. 56 comma 5 del TUIR, applicabile alle persone fisiche e società semplici, il reddito è determinato utilizzando un metodo forfettario che attribuisce a ciascun capo allevato in eccedenza un reddito medio pari al valore medio del reddito agrario riferibile a ciascun capo eccedente. Il valore è poi moltiplicato per un coefficiente idoneo a tener conto dell'incidenza dei costi. I parametri utilizzati sono stabiliti dal Decreto Ministeriale, citato in precedenza, sulla base delle diverse specie allevate e della classificazione del terreno. La seconda prevede la possibilità di determinare il reddito, relativo

agli animali considerati "eccedenti", in base ai ricavi e costi effettivi ovvero secondo le disposizioni ordinarie previste per il reddito d'impresa di cui all'art. 56 TUIR. L'utilizzo del primo piuttosto che del secondo metodo di determinazione del reddito non crea vincoli per gli anni successivi. Ciò significa che potrebbe essere opportuno, specialmente in un momento di particolare difficoltà per il settore come quello attuale, confrontare entrambi i metodi.

La convenienza è tale qualora nel corso del periodo d'imposta i costi inerenti la gestione siano superiori ai ricavi derivati dall'attività di allevamento. La perdita, determinata ai sensi dell'art. 56 del TUIR, può essere riportata in dichiarazione evidenziando un reddito negativo nel quadro RF o RG.

Questo non può mai accadere nel caso in cui l'imprenditore agricolo, società semplice, determina il reddito ai sensi dell'art. 56 comma 5 (che prevede l'indeducibilità totale dei costi) in quanto gli animali considerati "eccedenti" sono sempre produttivi di reddito che, essendo determinato forfettariamente, è sempre positivo.

Per poter verificare la presenza di una perdita è necessario che l'imprenditore agricolo, società semplice, abbia provveduto nel corso del periodo di imposta alla tenuta della contabilità ordinaria o semplificata.

Questo non avviene nella maggior parte dei casi in quanto questi soggetti, non obbligati dal punto di vista civilistico, si limitano alla sola tenuta dei registri previsti ai fini della normativa IVA. È comunque opportuno valutare entrambe le opzioni per comprendere, al termine di ogni periodo d'imposta, quale disposizione applicare ed eventualmente, nel caso in cui l'ammontare dei costi risulti preponderante rispetto all'ammontare dei ricavi, valutare, per il periodo di imposta successivo, la tenuta della contabilità. ■

CANI E DINTORNI



IL RAPPORTO UOMO-CANE

Legati da una atavica amicizia

di Maurizio Luppi - Educatore cinofilo e Scrittore

La tendenza umana è quella di giudicare e poi catalogare. In questo modo crediamo di conoscere la realtà mentre il risultato è quello di semplificare, e qui sta l'errore. Questo atteggiamento lo utilizziamo nei confronti anche del nostro cane: pensiamo così di conoscerlo, invece lo snatuiamo. Infatti, stiamo applicando su di lui modelli e canoni prettamente umani. In tal modo ci allontaniamo da lui e dalla sua natura, dimenticando che è stato il nostro compagno evolutivo, il quale ha mantenuto però la sua specifica dimensione canina. Questo è un equivoco causato dall'impiego del fattore razionale, mentre a livello inconscio rimane ben presente il legame che nella notte dei tempi si è instaurato tra noi. Il cane è il primo animale con cui l'uomo ha creato un rapporto sia di tipo funzionale ma anche affettivo. Quindi nel nostro Dna è impresso il ricordo della atavica amicizia, una relazione opportunistica ma anche compensativa dove l'uno colmava le lacune dell'altro, una solidarietà sia materiale che spirituale. Il progresso evolutivo ha poi portato l'uomo ad immaginare il mondo ruotare attorno a lui, distorcendo i paradigmi naturali sostituendoli con quelli artificiali, indossando gli abiti di una superiorità illusoria. Le conseguenze di questa deriva sono evidenti, gli errori consistono nell'esserci allontanati dalla natura credendo di poterla manovrare.

Il comportamento del cane al nostro fianco ci dà

i segnali utili per trovare la soluzione al problema, nel suo sguardo ritroviamo noi stessi, con le nostre paure e i nostri desideri. La sua coda in movimento, i sospiri durante il sonno, la ricerca di coccole e di contiguità, sono manifestazioni comuni, condizioni necessarie alla vita, oltre a soddisfare il fabbisogno materiale si deve provvedere a quello emozionale. Il fulcro della vita consiste nella relazione intesa come scambio e non come sfruttamento. Infatti nel secondo caso è sterile e fine a se stesso, nel primo c'è produzione in quanto arricchimento reciproco. Avere uno o più cani al nostro fianco è una grande opportunità purché rientri nel primo caso: a volte è addirittura miracolosa, rispettando il principio dell'uguaglianza nella diversità. ■



PATRONATO



RIVEDERE LA LEGGE SUI PATRONATI

Il 2024 sia l'anno della riforma

A fine gennaio si è svolto il primo meeting nazionale Inac-Cia: temi, protagonisti e strategie

Ufficio stampa Patronato Inac Nazionale

al primo meeting nazionale promosso dall'Inac, l'Istituto assistenza ai cittadini di Cia-Agricoltori Italiani, si rileva una sostanziale convergenza tra la pubblica amministrazione, il governo e i patronati più rappresentativi del Paese. "Per le persone: innovarsi con i valori di sempre" è lo slogan che è stato adottato e condiviso da tutti i componenti della tavola rotonda, chiamati a discutere sul tema "Il futuro dei patronati tra sfide digitali in una società che evolve".

La relazione introduttiva del presidente di Inac-Cia, Alessandro Mastrocinque, ha indicato non solo le coordinate del patronato del futuro, ma anche sollevato le criticità e i nervi scoperti.

Ha accolto le istanze della commissaria straordinaria dell'Inps Micaela Gelera nel suo intervento inaugurale dei lavori, testimoniando l'orizzonte collaborativo e sinergico tra l'Istituto nazionale di previdenza e gli enti di pubblica utilità. A rafforzare la richiesta di una riforma normativa ormai datata di 23 anni, è intervenuto il presidente nazionale di Cia Cristiano Fini.

Tutti gli addetti ai lavori hanno confermato la necessità e l'urgenza di riformare la legge n.152 del 2001 che regola i patronati, definita inefficace, obsoleta e addirittura antieconomica. I protagonisti della tavola rotonda hanno accolto e recepito la strategia in 5 punti presentata dal presidente dell'Inac Mastrocinque, che sarà consegnata anche al sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon, che ha delega sul comparto.

I cinque punti indicati da Inac per una riforma del sistema patronati

1. Ufficializzare l'inserimento del mandato digitale da parte di Inps;
2. Spostare le risorse oggi previste per il "telematico" e indirizzarle su capitoli diversi, legati alla qualità dei servizi, la sostenibilità economica e il funzionamento di strutture e uffici di patronato;
3. Trasferire la gestione dei pagamenti, sull'attività finanziata ai patronati, dal Ministero del Lavoro all'Inps, favorendo lo snellimento dei sistemi di controllo e accelerando il meccanismo di liquidazione delle spettanze. Inac-Cia ritiene necessario pianificare un con-



▲ La delegazione Inac Cia del Piemonte presente al meeting

trollo "veloce" ottimizzando i tempi, passando dagli attuali 5 anni a 1 anno, in cui consentire il conteggio dei punteggi e la verifica dell'operatività conseguita per procedere al pagamento;

4. Applicare i parametri di qualità del lavoro del patronato attraverso una premialità, ben codificata;
5. Aumentare il fondo di finanziamento destinato ai patronati, ripristinando l'aliquota originaria, antecedente al taglio disposto nel 2014.

L'Inps attraverso le parole della commissaria straordinaria Micaela Gelera prima e del direttore generale Vincenzo Caridi poi, ha offerto un'importante apertura alle richieste dell'Inac. A partire dal mandato di patrocinio digitale, la disponibilità a condividere le banche dati per garantire l'interoperabilità, l'acquisizione della titolarità per i pagamenti e il conseguente trasferimento dal Ministero del Lavoro all'Istituto nazionale di previdenza.

Oltre ai rappresentanti Inps, i due raggruppamenti più importanti dei patronati, Cepa con Anna Maria Bilato e Cipla con Valter Marani, e i deputati Chiara Gribaudo e Michele Gubitosa, hanno sottolineato il ruolo di primo piano espresso dagli enti di pubblica utilità e l'urgenza di una riforma che non guarda soltanto all'impianto normativo, ma anche all'operatività: i patronati non viaggiano sul binario della digitalizzazione. Ad oggi, alla luce del grande cambiamento del tessuto sociale ed economico, all'ampliamento della forbice delle disuguaglianze sociali e all'incremento delle povertà, è aumentata la domanda di welfare e quindi il lavoro dei patronati.

Proprio per rispondere alle mutate esigenze del contesto e offrire risposte celeri ed efficaci ai cit-

tadini, il patronato Inac-Cia si è fatto interprete della necessità di costruire una nuova infrastruttura sociale e rinnovare la rete di relazioni e servizi da mettere in campo. Non solo. Inac-Cia ha chiesto l'introduzione di una soglia di sbarramento, per creare un imbuto sulla qualità, rispetto alla stragrande fioritura di uffici che promuovono servizi e consulenze "magari creando dei danni alla pubblica amministrazione, ai cittadini e ai patronati stessi", come è emerso dalla relazione del presidente Mastrocinque.

Ammodernamento, valorizzazione, semplificazione e territorialità sono i pilastri indicati dai rappresentanti dei patronati. I due esponenti, nell'accogliere le istanze di Inac, hanno sottolineato la qualità espressa dai servizi e dalle strutture ma soprattutto dal capitale umano, formato e specializzato. Bilato e Marani hanno indicato anche un ulteriore traguardo: le consulenze, che pure mirano ad entrare nella gamma dei servizi erogati dai patronati e attendono puntuale concertazione, tale da tradursi in valore economico.

D'altra parte, i dati parlano chiaro: i patronati in Italia svolgono un ruolo decisivo per il rapporto tra i cittadini e la pubblica amministrazione. Anche nel 2023, gli utenti che hanno affidato le loro istanze attraverso un mandato di patrocinio sono stati oltre il 51% del totale. Il livello di fidelizzazione dei cittadini verso questi Istituti di pubblica utilità è alto, perché si sentono garantiti e tutelati sulle sorti della loro pratica. L'era digitale con Internet ha aumentato la platea dei cittadini "fai da te" ma il tessuto sociale del Paese, costituito dal 30% di anziani, non è pronto per una transizione digitale integrale. Gli utenti chiedono una consulenza di esperti per non fare errori nella fase istruttoria delle domande. ■

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI



MISURA REGIONALE PNRR

Bene il bando innovazione

A dirlo è Pietro Busso, tecnico provinciale della Cia Cuneo

di Sergio Peirone

La Regione Piemonte ha aperto il bando del Pnrr con il quale si finanziano gli interventi riguardanti l'innovazione e la meccanizzazione nel settore rurale. Possono partecipare le micro, piccole e medie aziende e le loro cooperative e associazioni. Sono disponibili 26.526.600 euro. Le domande vanno presentate entro il 21 marzo 2024. La misura prevede tre canali di intervento. Sostenere gli investimenti in strumenti e attrezzature che introducano le tecniche relative all'agricoltura di precisione: dai droni alle stazioni meteo, ai macchinari per ridurre l'utilizzo dei fitofarmaci e dei fertilizzanti. La spesa massima indicata per progetto è di 35 mila euro. Contribuire alla sostituzione di trattori per uso agricolo e in zootecnia dotati di motore elettrico o a biometano, con una spesa massima di 70.000 euro. Supportare gli investimenti per l'innovazione dei sistemi di irrigazione e di gestione delle acque, con una spesa massima di 35 mila euro. I contributi concessi arrivano al 65% dell'importo dei costi ammissibili e diventano dell'80% nel caso di giovani agricoltori in-



▲ Pietro Busso, tecnico Cia Cuneo

sediatisi negli ultimi cinque anni. Cosa ne pensa Cia Cuneo? Lo abbiamo chiesto a Pietro Busso, tecnico provinciale dell'organizzazione agricola. Dice: "Nel complesso il giudizio è positivo. Dobbiamo, però, segnalare la criticità degli investimenti sui trattori: infatti, sono previsti solo quelli con alimentazione elettrica o a biometano. Anche se questa limitazione è stata imposta dall'Unione europea allo Stato italiano e a ogni Regione". ■



▲ Un trattore utilizzato per arare un terreno

LA STRISCIA DI ZAPPO



NEWS



BANDO REGIONALE

Risarcimenti per i danni dei lupi agli allevamenti zootecnici piemontesi

di Sergio Peirone



Scade il prossimo 20 febbraio il secondo bando regionale che risarcisce gli allevatori per i danni causati al patrimonio zootecnico piemontese (bovini, equini, ovini e caprini) dalle predazioni dei lupi avvenute nel periodo 1° ottobre-31 dicembre 2023.

La misura prevede il rimborso diretto, a quanti hanno presentato la denuncia, del 100% del valore commerciale di ogni capo. Vengono poi riconosciuti i risarcimenti degli animali dispersi a seguito dell'evento predatorio, se inseriti nel verbale redatto dall'Asl; le spese veterinarie e farmaceutiche per curare gli animali feriti; le perdite di produzione. Inoltre, il bando rende disponibili aiuti agli apicoltori piemontesi,

censiti nella Banca dati nazionale, che hanno subito danni da orso e non si sono avvalsi della copertura assicurativa. A disposizione ci sono risorse fino a un massimo di 501.709 euro.

Cosa ne pensa Cia Cuneo? **Risponde il tecnico dell'organizzazione agricola, Pietro Busso:** "Il giudizio è assolutamente positivo, perché sono previsti i risarcimenti non solo riguardanti gli animali morti, ma anche quelli relativi ai capi dispersi, alle cure per i capi feriti e alle perdite di produzione. Quindi, una copertura importante di più casi. Ricordo l'imminente scadenza dei termini di presentazione della richiesta e che i nostri uffici sono disponibili a fornire informazioni e per inoltrare la domanda".

ECONOMIA E FINANZA



TASSI DI INTERESSE

Ecco cosa dicono le Banche Centrali

di Marco Peirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale

È ormai da parecchi mesi che si fa un gran parlare dei tassi di interesse e possiamo dire a ragione.

Sono loro che hanno fatto sconvolgere il mercato finanziario, ma anche quello economico, con un ciclo di rialzi che in Europa ha visto esplodere il tasso BCE dallo zero al 4,50% in appena 14 mesi. Situazione simile oltreoceano, dove la banca centrale americana (FED) è arrivata a livelli del 5,25%-5,50%, ovvero sui massimi da ben 22 anni.

Valori questi che, per l'intensità e per la rapidità con cui si sono manifestati, stanno mettendo sotto tensione non solo i debiti aziendali, ma anche il valore dei titoli obbligazionari nel portafoglio dei risparmiatori.

Ora dunque si pone massima attenzione ad ogni singola riunione delle Banche Centrali, non perché ci si aspetti un taglio concreto, quanto più per interpretare quelle che potrebbero essere le tendenze delle prossime riunioni. In altre parole le aspettative.

Già perché a spostare concretamente i mercati non è solo l'annuncio del tanto desiderato taglio, annuncio che per ora non si è verificato in America e tanto meno in Europa, quanto anche solo l'indiscrezione che tale taglio si stia avvicinando. Il tutto infatti trova riscontro nei tassi interbancari, per esempio nell'Euribor, che rappresenta uno dei principali indicatori per mutui e finanziamenti alle aziende, che di fatto sta già scendendo, scontando dunque il taglio dei tassi ufficiali da parte delle Banche Centrali.

Ma perché dunque FED e BCE non iniziano la discesa assecon-

dando le aspettative dei mercati? Perché sanno benissimo che un taglio prematuro, specie in un contesto geopolitico difficile – leggasi tensioni nel Mar Rosso – porterebbe a difficoltà ben maggiori che temporeggiare più a lungo sui livelli attuali.

Se possiamo infatti dire che inizialmente l'inflazione era stata interpretata come transitoria dalle Banche Centrali non cogliendone a pieno la portata, ora le stesse Banche Centrali assumono un atteggiamento cauto per non fare due errori al posto di uno.

Al netto dunque di un eventuale e non auspicabile acuirsi delle tensioni internazionali, trimestre più o trimestre meno il taglio dei tassi si sta facendo sempre più concreto. Eventuali tentennamenti rappresentano più un aspetto tattico che nulla ha a che fare con decisioni strategiche di lungo periodo. Questa situazione non ha impedito ai mercati azionari di crescere in modo robusto e, anche se non correttamente percepito da tutti gli investitori, il 2023 è stato un anno da incorniciare, con lo S&P 500 (principale indice azionario americano) a +24%; Nasdaq +43% ed il mercato Italiano con una performance del 28%.

Ancora una volta sul piano aziendale è bene pianificare con attenzione eventuali nuovi finanziamenti o rinegoziazioni di quelli già stipulati, al fine di non passare dalla padella alla brace.

Sul piano degli investimenti occorre essere estremamente prudenti ma anche dinamici nel cogliere opportunità che tra qualche semestre potrebbero rappresentare solo un ricordo apparentemente lontano. ■

Scopri come rendere felice il tuo Cane e portare benessere nella tua vita



"CANITUDO" è un metodo che utilizza la relazione con il proprio cane come sistema educativo.

Seguimi su www.canitudo.it

Educatore cinofilo a domicilio

Per maggiori info puoi contattarmi (anche Whatsapp) al tel. +39 3518339924 oppure scrivi a canitudo@gmail.com

Troverai contenuti, servizi, e-book e approfondimenti sul metodo Canitudo e potrai iscriverti gratuitamente al mio canale.

TESSERAMENTO 2024

Per informazioni e rinnovi rivolgiti ai nostri sportelli:

Cuneo	0171 67978
Alba	0173 35026
Mondovì	0174 43545
Fossano	0172 634015
Saluzzo	0175 42443

CON LA TESSERA CIA PUOI:

- Accedere a tutti i servizi confederali
- Accedere a servizi di consulenza professionale (legale, tecnica, fiscale) in convenzione
- Partecipare a eventi, incontri, formazione dedicati
- Accedere alle offerte riservate ai soci sul portale sconti.cia.it

SERVIZI ALLE IMPRESE

- Domande PSR - PAI
- DVR e Sicurezza sul lavoro
- Domanda unica
- Servizi fiscali impresa
- Servizio paghe
- Servizi assicurativi
- Stipula contratti agrari
- Firma digitale e pec
- Formazione professionale
- Gestione cantine vitivinicole
- Convenzioni e sconti per i soci

SERVIZI ALLE PERSONE

- Dichiarazione redditi - Calcolo IMU
- Dichiarazioni ISEE e RED pensionati
- Verifica contributi, Diritto a pensione
- Assistenza pensioni
- Domanda di disoccupazione
- Prestazioni a sostegno del reddito
- Infortunati e Malattie professionali
- Invalità civile
- Successioni e Locazioni immobili
- Pratiche immigrazione
- Colf e badanti

NEWS

GLI STATI GENERALI A POLLENZO

La birra italiana è un'eccezione, ma il settore per crescere deve avere certezze

L'iniziativa organizzata dalla Cia nazionale all'Università di Scienze Gastronomiche

di Sergio Peirone

Negli ultimi anni le birre agricole e artigianali, prodotte già in parte con materie prime italiane, sono diventate un'eccezione a livello qualitativo, ma hanno bisogno di far crescere ancora il mercato al quale si rivolgono coinvolgendo sempre di più i consumatori nel percorso di promozione. È necessario, perciò, un fronte comune fra tutti gli attori coinvolti così da poter raggiungere gli obiettivi: innanzitutto creando una filiera di materie prime coltivate interamente in Italia. Ma servono anche certezze da parte della politica. Ad esempio mantenere l'attuale sconto sulle accise: in particolare il 50% per le produzioni sotto i 10 mila ettolitri all'anno. Sono alcuni degli spunti di riflessione emersi agli Stati Generali della Birra, organizzati all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo da Cia-Agricoltori Italiani, rappresentata, in prima fila, dai vertici nazionali, regionali e provinciali di Cuneo: i presidenti Cristiano Fini, Gabriele Carenini e Claudio Conterno; i direttori Maurizio Scaccia, Giovanni Cardone e Igor Varrone. Per Cuneo, erano presenti anche i vicedirettori. In una sala affollata di partecipanti il convegno, allestito in collaborazione con Unionbirrai e moderato dal giornalista Roberto Fiori, è iniziato con i saluti istituzionali. **Silvio Barbero, vicepresidente dell'Università di Pollenzo che ha fatto gli onori di casa:** "Non si può parlare di cibo, senza parlare di etica e senza valorizzare il patrimonio territoriale". **Lucilla Ciravegna, assessore ai Servizi Sociali e alla Formazione Professionale del Comune di Bra:** "Ringrazio per l'importante iniziativa". **Marco Protopapa, assessore regionale all'Agricoltura del Piemonte:** "Molte aziende stanno credendo nell'opportunità della birra legata al territorio. In un momento di crisi agricola, produrre orzo e luppolo costituisce una valida alternativa rispetto ad altre colture". **Marco Carrel, assessore all'Agricoltura della Regione Valle d'Aosta:** "Nicchie di autenticità come la birra, possono diventare un riferimento importante dal punto di vista economico e turistico". **Paolo Bongioanni, consigliere regionale del Piemonte di Fratelli d'Italia:** "La birra rappresenta una delle eccellenze del nostro territorio". **Chiara Gribaudo, deputata e vicepresidente del Pd:** "Dobbiamo valorizzare i nostri straordinari prodotti con regole e non solo con i marchi".

Gli interventi

A introdurre il dibattito è stato **Matteo Bartolini, vicepresidente nazionale di Cia:** "Il settore della birra ha molte opportunità da cogliere, anche per caratterizzare ulteriormente il territorio e sviluppare la sostenibilità ambientale, economica e turistica attraverso la creazione di accordi locali di filiera. Ma per otte-

nere l'obiettivo bisogna che tutti gli attori del settore si siedano attorno a un tavolo, si parlino e, insieme, impostino una programmazione spalmata su più anni. Alle Istituzioni, invece, chiediamo di rivedere la Legge del 1962 che regolamenta il settore e di mantenere le accise ridotte".

I lavori sono poi proseguiti con gli interventi tecnici e politici. **Katya Carbone, ricercatrice del Crea:** "È necessario ridisegnare l'agricoltura dal punto di vista della sostenibilità. Sulla produzione della birra il nostro Centro ha messo in piedi alcuni progetti per incrementare la competitività del settore a livello nazionale, in particolare l'artigianale e l'agricolo, attraverso strumenti capaci di sviluppare, valorizzare e consolidare, all'interno della filiera, la biodiversità e le materie prime locali. Però, invito tutti alla condivisione degli obiettivi perché il nostro Paese troppo volte è frammentato sui percorsi da portare avanti e la frammentazione è solo una perdita di energia".

Alfredo Pratolongo di Assobirra: l'Associazione delle aziende, soprattutto di quelle grandi, che producono il 92% della birra nazionale: "In Italia il settore, dopo una crescita del 9% dal 1918 al 2022, nel 2023 ha perso una forbice di mercato tra il 5 e il 7%. L'inversione di tendenza è dovuta a diversi fattori strutturali come i costi aumentati in modo esponenziale e i consumi diminuiti, anche perché le accise incidono in modo pesante sul prezzo di vendita al consumatore. L'impegno, di qui in avanti, deve andare nella direzione di far crescere il mercato, perché se cresce la quota di mercato cresce anche la filiera che c'è prima. Ma per raggiungere l'obiettivo dobbiamo fare fronte comune e lavorare tutti insieme".

Vittorio Ferraris di Unionbirrai, che associa i piccoli birrifici indipendenti: "Il nostro lavoro è da sempre indirizzato alla sostenibilità economica e produttiva, favorendo la territorialità. Tuttavia per poter programmare almeno a medio termine bisogna avere delle certezze: dalle accise alla Legge del 1962 che va rivista".

Teo Musso presidente del Consorzio Birra Italiana, creatore del birrificio Baladin e artefice del movimento artigianale del settore: "Lo sviluppo della birra artigianale e agricola ha sconvolto il comparto, prima conosciuto solo per la produzione industriale. A partire dalla metà degli Anni Duemila i consumatori hanno preso coscienza della rivoluzione in atto. Un grande passo è stato quello di legare il prodotto alla ristorazione. Poi c'è stata l'impegnativa costruzione del progetto di filiera partendo dalla produzione agricola locale. Per sviluppare il comparto dobbiamo lavorare insieme, senza bandiere di appartenenza. Coinvolgendo, poi, i consumatori nel percorso perché tutti hanno preso un grappolo d'uva in mano, ma pochi l'hanno fatto con un fiore di luppolo".

Claudio Conterno, presidente di Cia Cuneo e del Consorzio Birra Origine Piemonte: "Lavoro nel mondo del vino, che ha percorso la sua strada sul fronte della produzione e della promozione. Ma il settore della birra ha le stesse opportunità. Con l'obiettivo di far emergere i territori locali. La filiera può crescere se i vari Consorzi regionali sono coordinati a livello nazionale, in modo che possano esprimersi attraverso un unico contenitore. E la politica e le Associazioni di categoria, sulla valorizzazione dei nostri prodotti devono camminare unite. Dobbiamo applicare il modello Alba, con il quale dopo un'ora di confronto ci si mette sempre d'accordo".

Stefano Fancelli di Luppolo Made in Italy e Fabio Giangiacomi del Consorzio Cobi hanno raccontato la storia dei loro movimenti per la produzione interamente in Italia del luppolo e dell'orzo per fare la birra, sottolineando che è possibile e costituirebbe un importante valore aggiunto per il nostro Paese.

Le conclusioni

Il convegno è terminato con un bilancio dei lavori. **Monica Ciabur-**



▲ Monica Ciaburro, Cristiano Fini, Patrizio La Pietra

ro, parlamentare di Fratelli d'Italia, sindaco di Argentera in Valle Stura e segretario della Commissione Agricoltura alla Camera: "Vogliamo essere sempre più vicini alla genialità e alle esigenze delle nostre aziende. Bisogna fare squadra e le Istituzioni devono saper interpretare i loro bisogni, così da renderle competitive e sostenibili".

Patrizio Giacomo La Pietra, sottosegretario per l'Agricoltura, la Sovranità Alimentare e le Foreste: "Il dialogo è fondamentale. La Legge sulla birra del 1962 va aggiornata. Ma insieme dobbiamo costruire un Piano agricolo nazionale che sia strategico, abbia una visione del futuro e possa mettere insieme le risorse per gli investimenti. Poi bisogna dare vita a degli accordi di filiera tra produttori, trasformatori e chi vende al consumatore. Anche la birra può percorrere questa strada. Il Governo farà la sua parte andando

in Europa non a prendere ordini, ma a rappresentare i problemi dei nostri agricoltori. Sul taglio delle accise per il 2024, al momento non posso dare assicurazioni".

Cristiano Fini, presidente nazionale di Cia: "Innanzitutto, l'agricoltura italiana lavora per unire e non per dividere il mondo rurale. Il settore birra è strategico nell'agroalimentare italiano, ma ha bisogno di certezze. Gli accordi di filiera possono diventare un valore aggiunto, ma ogni attore deve far la propria parte che vuol dire ricevere, ma anche essere disponibile a dare".

Il finale ha proposto la presentazione di un video e la degustazione di birre con il marchio Pat Birra Origine Piemonte. Il tutto curato da Beppe Carlevaris, presidente di VisitPiemonte: agenzia regionale di valorizzazione delle risorse turistiche e dei prodotti agroalimentari di qualità. ■

PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti		
Pagamento contributi impiegati agricoli	18/03/24	
Pagamento contributi INPS operai agricoli terzo trim. 23 LAS		
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	20/03/24	
Pagamento Enpaia impiegati agricoli	25/03/24	

FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento IVA mensile - Gennaio 2024		
Versamento ritenute - Gennaio 2024	16/02/24	
Versamento premio INAIL - regolazione 2023 e rate 2024		
Versamento Enasarco su provvigioni maturate 4° trim 2023	20/02/24	
Modelli INTRASTAT - Mensili Gennaio 2024	26/02/24	
Bonus Acqua Potabile - Invio domanda		
Rottamazione Quater - Pagamento rata	28/02/24	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
Versamento imposta di bollo su FE- 4° trimestre 2023		
Comunicazione LIPE-4° trimestre 2023	29/02/24	
Versamento iva mensile - Febbraio 2024		
Versamento ritenute - Febbraio 2024	18/03/24	
Versamento saldo iva 2023		
CU 2024 - Trasmissione telematica e consegna		
Modelli INTRASTAT - Mensili Febbraio 2024	25/03/24	

CAF

	DATA	NOTE
Modelli RED	28/02/24	Per info chiama CAF di zona

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
Bando idoneità Alta Langa 2024 - chiusura domande	22/02/24	
Bando idoneità Barbera d'Asti Docg 2024 - chiusura domande	28/02/24	
SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti - scadenza trasmissione delle domande	29/02/24	
Chiusura correttive domande 2023 - psr 2014/2022 domande a superficie	01/03/24	
Scadenza Bando 2023 - Integrato SRD01-SRE01 - Pacchetto Giovani	14/03/24	Per info chiamare ufficio tecnico di zona
Scadenza Bando 2023 - Integrato SRD01 - Miglioramento		
Chiusura Domande Pnrr	21/03/24	
Chiusura Censimento Istat		
SRD04 - Sottointervento D - Az. 1 - Miglioramento della Coesistenza tra l'agricoltura, gli Allevamenti e la Fauna Selvatica	29/03/24	
OCM Investimenti 2024/2025 - scadenza trasmissione domande di adesione	30/03/24	
Termine invio istanze riesame bandierine rosse monitoraggio satellitare 2023		
Gestione del Rischio - Domande pagamento- tutte le annualità per domande di sostegno ammesse Al 31/12/2023	31/03/24	

RISPETTO

per gli **AGRICOLTORI**



La **CIA-AGRICOLTORI ITALIANI**,

in continuità con la **MANIFESTAZIONE NAZIONALE**
DEL 26 OTTOBRE 2023 e con il suo

“Piano Nazionale per l’agricoltura e l’alimentazione”,

chiede alle Istituzioni, di ogni ordine e grado,

di **INTERVENIRE URGENTEMENTE**, senza indugi e di **GOVERNARE LA CRISI**.

PER GESTIRE NELL’IMMEDIATO L’EMERGENZA



in ITALIA

- **SGRAVI FISCALI E CONTRIBUTIVI** per il settore: innalzamento percentuali di compensazione IVA zootecnica; esenzione Irpef redditi dominicali e agrari.
- **COSTI DI PRODUZIONE AGRICOLA:** crediti d’imposta per l’acquisto di gasolio e degli altri fattori della produzione.
- **RICAMBIO GENERAZIONALE IN AGRICOLTURA:** reintroduzione esonero contributivo giovani agricoltori e rifinanziamento “Fondo più impresa”.
- **COMPARTI AGRICOLI PIÙ DEBOLI E IN SOFFERENZA:** utilizzo immediato delle risorse del Fondo per le emergenze in agricoltura e suo rifinanziamento.
- **ACCESSO AL CREDITO-LIQUIDITÀ:** strumenti in grado di ridurre l’esposizione di tutte le imprese agricole agli elevati tassi di interesse.
- **GESTIONE DEL RISCHIO:** assicurare la necessaria copertura finanziaria per la campagna in corso.



in EUROPA

- **SEMPLIFICARE IL PIÙ POSSIBILE LE REGOLE** per facilitare i pagamenti dell’attuale Pac a partire dagli eco-schemi.
- **APPROVARE SUBITO LE REGOLE UE** per introdurre specie resistenti agli impatti negativi del green deal sulle imprese agricole (NGT-TEA).
- **“REGOLAMENTO IMBALLAGGI”:** più deroghe per i prodotti agroalimentari.
- **“DIRETTIVA SU EMISSIONI INDUSTRIALI”:** escludere le carni bovine e confermare lo status quo per suini e avicoli.
- **RIPRISTINO DELLA NATURA:** escludere i sistemi agro-forestali dalla normativa.



Vai al Piano nazionale per l’Agricoltura e l’alimentazione di Cia-Agricoltori Italiani inquadrando il codice QR

PARALLELAMEN TE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE:

TUTELA DEL VALORE AGGIUNTO AGRICOLO
LUNGO LA FILIERA A PARTIRE DALLA REVISIONE DELLE REGOLE NAZIONALI ED EUROPEE SULLE PRATICHE SLEALI

LEGGE NAZIONALE CHE AZZERI IL CONSUMO DI SUOLO AGRICOLO

FAUNA SELVATICA: NON È PIÙ DEROGABILE UN INTERVENTO STRAORDINARIO PER IL CONTROLLO E IL RIEQUILIBRIO

ACQUA: OCCORRE UN PIANO DI GESTIONE NAZIONALE STRAORDINARIO PER LA COSTRUZIONE DEI GRANDI INVASI

REGOLE COMMERCIALI INTERNAZIONALI: FAR RISPETTARE E CONTROLLARE LA RECIPROCI TÀ DELLE REGOLE PER I PRODOTTI IMPORTATI

REVISIONE MEDIO-TERMINE PAC E DELLE SUE REGOLE NAZIONALI

VALORIZZARE ECONOMICAMENTE LA DIMENSIONE FAMILIARE AGRICOLA A PRESIDIO DEL TERRITORIO DELLE AREE INTERNE